

del pari con me di queste buone disposizioni di cui si mostra animato in favore delle medesime.

**DELIBERAZIONE CIRCA LO SCHEMA DI LEGGE
PER L'ACQUISTO DI UNA CASA IN TORINO.**

PRESIDENTE. Prima di passare allo squittinio segreto faccio osservare alla Camera che tra le leggi che sono all'ordine del giorno vi è quella per l'acquisto della casa Albani, della quale la Commissione propone all'unanimità il rigetto. Se il Governo accetta le conclusioni della Commissione, non ci sarebbe che a votarla subito.

SELLA, ministro per le finanze. Io mi sono fatto un dovere di far chiamare il proprietario della casa Albani, e di dichiarargli che non solo il Ministero attuale non appoggiava questo progetto di legge, ma che quando fosse venuto in discussione, io mi sarei alzato pregando la Camera di respingerlo all'unanimità, e che, se io fossi stato semplice deputato, avrei dato il mio voto negativo.

LEOPARDI. Domando la parola.

SELLA, ministro per le finanze. E la Camera capirà che, dal momento che una questione politica è nata in occasione di quest'acquisto, prescindendo dai calcoli d'interesse composto di 6 per 0/0 o di 7 per 0/0 e simili, esso non poteva più aver luogo, e meno che da altri, poteva esso venir consigliato da un ministro il quale ha l'onore di essere consigliere comunale della città di Torino, sebbene non vi sia nato.

Il proprietario della casa mi aveva accertato che, viste queste disposizioni del Ministero, viste quelle della Commissione, da cui poteva anche prevedere quelle della Camera, egli non aveva alcuna difficoltà a che si venisse ad un contratto d'affitto, e credeva che il ministro avesse facoltà di ritirare la legge. Ma dal momento che quest'argomento è venuto in discussione, io credo che non vi sia alcun inconveniente ed anzi sia utile che la Camera senz'altro respinga all'unanimità il progetto di legge relativo all'acquisto della casa Albani.

MICHELINI. Ritiri il progetto.

SELLA, ministro per le finanze. Non si può ritirare perchè è una convenzione.

LEOPARDI. Aveva domandato la parola.

PRESIDENTE. Gliela accorderò dopo.

Faccio notare alla Camera che quando il Ministero aderisce alle conclusioni della Commissione non abbiamo che a deliberare sopra queste conclusioni per alzata e seduta; faccio pure notare la necessità di questo procedimento nella votazione, perchè è passato un contratto tra il Governo e questo proprietario, condizionato all'accettazione del Parlamento. Quindi è necessario che vi sia un atto del Parlamento che rifiuti l'acquisto di questa casa.

La parola spetta al deputato Leopardi.

LEOPARDI. Le ultime considerazioni or svolte mi dispensano dal parlare, perchè credeva che si potesse ritirare la legge.

SPAVENTA. Quantunque la Commissione opini per il rigetto di questa legge, e tale sia pure l'avviso del signor ministro, non mi pare conveniente che la Camera passi immediatamente al rigetto senza aver studiata e discussa la relazione.

Io credo che, se il ministro aderisce all'opinione della Commissione, convenga piuttosto che egli la ritiri, anzichè la Ca-

mera venga ad emettere un voto, senza saperne bene la ragione.

Voci. Non può ritirarla; vi è una convenzione; vi è il voto della Commissione.

Altre voci. Ai voti!

SPAVENTA. Ma, mi perdoni, la Commissione non è la Camera, il Ministero non è la Camera, e la Camera non può votare così alla cieca.

PRESIDENTE. Mi permetta l'onorevole Spaventa di dirgli che la Camera non vota alla cieca, quando la relazione della Commissione è già distribuita da moltissimi giorni e sta sotto gli occhi dei deputati.

Qui si tratta unicamente o di accettare le conclusioni della Commissione, ovvero, qualora le medesime non fossero approvate, passare allo squittinio sull'articolo di legge, precluduto, ove occorra, da una discussione.

La parola spetta al deputato Susani.

SUSANI. Voleva unicamente osservare che noi non abbiamo da far altro che votare, e rigettare questo disegno di legge; la relazione della Commissione è stata, come disse l'onorevole presidente, in mano di tutti noi; oltre di ciò, tutti gli uffici, se non erro, aveano deliberato che fosse respinta questa proposta di legge.

SPAVENTA. Non è già per prolungare questa controversia, ma soltanto per convenienza che io prendo la parola.

Io sono stato dell'opinione che si rigettasse questo disegno di legge; ma mi sembrava più conveniente che la Camera non rigettasse una proposta di legge, senza prima averla almeno letta ed esaminata.

PRESIDENTE. La chiusura essendo domandata, io la pongo ai voti.

(È adottata.)

Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per il rigetto della proposta di legge.

(Sono approvate.)

**PRESENTAZIONE DI UN DECRETO REALE PER IL
RITIRO DEL DISEGNO DI LEGGE SULL'ISTRUZIONE
AGRICOLA.**

PEPOLI GIOACHINO, ministro per l'agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare alla Camera il decreto reale per il ritiro della legge sulla istruzione speciale agricola.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA
TARIFFA DEI SALI E TABACCHI.**

GUERRIERI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge per la tariffa dei sali e tabacchi.

PRESIDENTE. Saranno stampati e distribuiti.

CASTROMEDIANO. Domando la parola per un fatto personale. . . (*Rumori generali*)

PRESIDENTE. Permetta che si voti, poi le darò la parola. (*Segue lo scrutinio segreto.*)

La Camera non essendo in numero, la votazione non ha conseguenza, e si rinoverà dimani.

La seduta è levata alle ore 3 1/2.